Anno XXI — Martedì 24 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 122

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

Il fenomeno politico del Boulanger

Lo chiamiamo così, perchè quello che accade adesso in Francia, attorno a Boulanger, non è che la ripetizione di di quanto è accaduto sempre nelle così dette democrazie, quando cioè le moltitudini, chiamate a decidere del governo del loro paese, terminano coll'accettare, od anche provocare la dittatura di una persona cui esse preferiscono come unico loro rappresentante e capo, e sia pure padrone, ad un governo stabilmente ordinato con leggi che determinino permanentemente gli ufficii e sieno guarentigia della loro regolare condotta ed ordinata libertà.

Le moltitudini non sono fatte per comprendere quelle forme di governo, che ad esse paiono aristocratiche, perchè provvedono a che la cosa pubblica sia data a governare a chi possiede la maggiore capacità, la quale sia anche, per così dire, legalmente riconosciuta dietro le forme costituzionali stabilite. Esse preferiscono ai pochi più eletti uno solo, un monarca, un dittatore, un idolo, cui proclamano a loro Dio. Faccia lui, che sa e può più di tutti gli altri. Egli farà sempre bene. Pare alle moltitudini, che un governo in cui le mansioni sieno suddivise tra molti eletti e sopra basi stabili non sia altro che un'astrazione teorica. Esse vogliono personificare il governo in quell'uomo, che per qualsiasi motivo ha guadagnato la loro simpatia. Vogliono vederlo, applaudirlo, proclamarlo il solo atto a soddisfare i loro desiderii.

Chi rimonti col pensiero nella storia dei Popoli più celebri troverà, che questo fenomeno si ripete in tutti, come p. e. in Atene, in Roma quando il suo governo pende al cesarismo, nella democratica Firenze, dove il Popolo finì coll'accettare il dominio della casa dei Medici, a Venezia, che non si diede un governo stabile se non quando lo tolse ai capricci delle moltitudini, in Francia, dove la prima Repubblica finisce nell'Impero napoleonico e così anche la seconda e la terza va in cerca del suo dittatore in un Boulanger, solo perchè ha fatto appello più volte alla simpatia delle moltitudini. Per queste è troppo prosaico il Grevy, che si attiene alle forme costituzionali ed alle leggi. Esse vogliono un presidente dittatore, un nuovo Bonaparte, che le guidi alla rivincita e ciò anche se non sanno se il Boulanger sia proprio l'uomo da ciò. Boulanger però ha mostrato più volte di saper far prevalere la sua, sia pure capricciosa, volontà sugli ordini regolari ed adulando con ciò quelli che presentono in lui un dittatore.

E difatti, mentre quelli che ragionano vorrebbero nella crisi attuale escluso dal nuovo Ministero il Boulanger, le moltitudini si levano nelle diverse città e proclamano lui solo l'uomo, come sul dirsi, della situazione.

I così detti democratici poi, i tribuni che stimano sè stessi come i soli degni di rappresentare le moltitudini, o come dicono il Popolo, giacchè per essi il Popolo non sono tutti i cittadini, ma soltanto quelli che seguono pecorescamente i loro adulatori di oggi e tiranni di domani, anche in Italia si presentano come nemici delle istituzioni, che guarentiscono la libertà di tutti, ed impongono nei famosi Comizii la propria volontà a quelli che li seguono inconscii nella loro credulità degli scopi a cui mirano quei pochi campioni ambiziosi, che nella loro superba pochezza non conoscono nessun miglior modo per salire, che il demolire chi per merito suo o per legge sta più in alto.

Sarebbe dunque una fatalità questa, che quanto più sono democratici i reggimenti abbiano a finire colle dittature e col cesarismo? Non lo crediamo, ma perchè ciò non avvenga occorre un ordinamento costituzionale fatto sopra larga base, come p. e. quello degli Stati-Uniti, dove il Comune, composto in modo da poter reggere i suoi interessi, fa tutto da sè quello che lo riguarda; dove lo Stato, o Provincia, con una Costituzione approvata dal Governo federale, regge pure i proprii che stanno entro ai limiti dello Stato medesimo, ed il Governo federale poi colla rappresentanza diretta degli Stati nella Camera dei Deputati e colla indiretta nel Senato, dotato anche di speciali facoltà, e col suo Presidente eletto anch'esso di tal modo, che nessuna parte della Federazione possa imporlo, e con altre precauzioni evita il cesarismo, sebbene per qualche tempo, causa il bisogno di lotte materiali, ci fosse la tendenza ad eleggere a presidenti sempre dei generali.

Uno Stato costituzionale come il nostro ha nella stessa irresponsabilità del Re una guarentigia contro il cesarismo dittatoriale, ed è forse per questo, che i falsi tribuni vorrebbero sostituire alla Monarchia la Repubblica colla speranza di salire al dittatoriato.

Ma anche la Monarchia costituzionale in Italia sarebbe davvero la migliore e la più solida delle Repubbliche col bene ordinare Comuni e Provincie, in guisa che possano esercitare il governo dei loro speciali interessi, e col suffragio universale a doppio grado per la Camera dei Deputati e col fare eleggere il Senato dalle Rappresentanze delle Provincie diminuite di numero ed accresciute di attribuzioni.

Anche questo servirebbe a dare le massime guarentigie alla stabilità dello Stato ed alla libertà coll'allargare la base dell'ordinamento politico-amministrativo, senza sottoporlo ai capricci delle moltitudini maneggiate dai piccoli ambiziosi che non mancano mai.

Noi siamo però anche, come ci troviamo ben lontani dal veder nascere fra noi il fanatismo per un Boulanger qualunque; e ciò è dovuto non solo al maggiore buon senso ed alla minore eccitabilità delle popolazioni italiane, ma anche alle origini ed alla distribuzione delle varie regioni che si trovano ora unite, senza abbandonare le speciali tendenze di ciascuna di esse. Sotto a questo aspetto noi possiamo dire di somigliare sostanzialmente, anche se non costituzionalmente, agli Stati-Uniti d'America e punto di certo alla niente repubblicana Repubblica francese.

Qui da noi si può eleggere un Cipriani a Ravenna, erigere un Duca Sandonato a dittatore di Napoli e far rappresentare Roma da un Coccapieller e da un Ricciotti-Garibaldi, perchè quest'ultimo è figlio di suo padre; ma nessuna altra regione accetterebbe per suoi uomini siffatti, come la Francia dietro gli agitatori di Parigi minaccia di fare del generale Boulanger il nuovo Cesare della Francia.

P. V.

I viaggi ridotti per i giornalisti

La presidenza dell'Associazione della Stampa, di Roma, ha intavolato trattative perchè i giornalisti possano fruire della riduzione nel prezzo dei biglietti.

Il ministro dei lavori pubblici, onor. Saracco, si è dimostrato proclive a questa concessione ed ha invitato l'Associazione della Stampa a presentare in proposito uno speciale progetto.

L'Esposizione Internazionale

di macinazione e panificazione a Milano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 23 maggio.

(G.) L'inaugurazione solenne fu fatta, ed io vi risparmio i particolari, non perchè non sieno degni dell'attenzione dei vostri lettori, ma perchè questi sono già informati dal telegrafo d'ogni sera. Il riparlarne ora sarebbe superfluo ed inutile. A me preme invece di farvi rilevare il carattere di quella festa, l'alto significato datole per l'augusta presenza del Re.

Il carattere riuscì, e non poteva esser altrimenti, spiccatamente monarchico; applausi concordi, entusiasmo caldo, sincero alla persona di Re Umberto, e per ragioni di affetto a Lui e per sentimenti di simpatia, di gratitudine, perchè aveva voluto venire appositamente fra noi, come benissimo disse il nostro Sindaco, a richiamare più direttamente l'attenzione degli Italiani sulla Mostra di macinazione.

Il Re tornato, il giorno dopo, a visitare la Mostra più minutamente, disse che la trovava interessante, e in qualche parte di speciale importanza. Tale giudizio, io sento con piacere riconfermato da quanti hanno potuto esaminare attentamente la nostra Esposizione. Io non voglio ora antecipare la rassegna che farò, nelle prossime lettere, degli espositori italiani ed esteri; mi limito solo a constatare un fatto che è innegabile. L'Esposizione risponde effettivamente al suo scopo: è riuscita, e non le mancheranno il successo e la fortuna che prima sembravano difficili a conseguirsi.

***

A proposito dell'interesse che essa poteva meritare, essendo un'Esposizione per la più parte tecnica, non ho che da farvi rilevare il concorso straordinario del pubblico, verificatosi in *tutti* i giorni in cui fu aperta. Anzi in questa affluenza di visitatori io devo segnalarvi un *crescendo* che è promettentissimo. I forestieri vengono da ogni parte, e la cittadinanza dà ogni giorno un largo contingente, e, quello che più importa, nostro, anche nel ruolo degli abbonamenti. Non è adunque una vana e puerile curiosità che spinge all'abbonamento, poichè non ci sarebbe evidentemente il tornaconto qualora si volesse visitare l'Esposizione un paio di volte. Si vuole accedervi di frequente a scopo di studiare, di diletto. Di studio, certo v'è argomento ampio e proficuo, di diletto non occorre dirlo. L'ambiente stesso ricrea e seduce; i chioschi, ritrovi eleganti, e i concerti fanno il resto. Fra giorni il gran parco verrà aperto anche la sera, illuminato a luce elettrica, e il pubblico potrà entrare in due gallerie, quella dei forni e quella delle confettiere e dolci. Sarà un convegno serale che i Milanesi renderanno in breve frequentatissimo e preferito.

***

Il Comitato dispose opportunamente anche per noi giornalisti: nella galleria principale, a sinistra entrando, si è preparata una sala messa con molta eleganza. Vi si trova quanto può occorrere a chi scrive. Ora è poco frequentata: i giornalisti sono in giro per le gallerie a prendere le note, a fare le loro osservazioni, e dopo si raccoglieranno e cominceranno le corrispondenze. Giornalisti ve ne sono già parecchi venuti da ogni provincia. Per il giorno dell'inaugurazione il loro numero era straordinario. Il Comitato li ha tutti soddisfatti: non una protesta, non un reclamo. Si temeva di cadere nelle esagerazioni del Comitato di Venezia, e si è preferito esagerare in gentilezze.

PUGNI

alla Camera dei deputati austriaca

Nella scorsa settimana alla Camera austriaca avvennero delle scene tumultuose e che dimostrano come e qualmente le regole più elementari della creanza sieno ignote agli onorevoli che siedono a Vienna.

I quali dopo che si ebbero scambiati gli epiteti più villani e.... *indecenti*, si diedero dei buoni pugni in piena seduta, finchè il presidente, con molte fatiche e con un indiavolato scampanellamento potè sciogliere la medesima.

Se ciò fosse avvenuto a Parigi non si sarebbe mancato di dir corna dei francesi e delle loro istituzioni, ma ciò è succeduto dai nostri *cari alleati*, e naturalmente i pugni austriaci.... sono pugni gentili.

Purtroppo oggi è così l'andazzo, e perciò è meglio lasciar correre.

Quello però che è peggio di tutto e più deplorevole si è, che meno poche eccezioni, tutti i giornali dicono quanto male che possono della Camera nostra, mentre se si esamina con calma il comportamento dei diversi parlamenti europei, devesi concludere che quello di Roma è molto più educato che non lo siano le assemblee legislative degli altri Stati.

G. M.

Il monumento ai caduti di Dogali

e i loro avanzi.

Leggiamo nell'*Esercito*:

Per nostre informazioni, sappiamo che il Ministero della guerra ha ordinato che alla inaugurazione dell'Obelisco dedicato da Roma ai caduti di Dogali intervengano tutti i supestiti del combattimento ed una rappresentanza di tutti i Reggimenti che in quel combattimento ebbero morti o feriti.

La rappresentanza deve essere composta per ogni Corpo di un ufficiale superiore, un capitano, un subalterno, un sott'ufficiale, un caporale maggiore, un caporale, un soldato, scelti preferibilmente tra quelli che servirono in Africa.

Tutti gli uomini di truppa superstiti che sono all'ospedale (purchè sieno in condizioni di fare il viaggio) e quelli che trovansi in licenza dovranno essere mandati a Roma.

Le rappresentanze dovranno giungere a Roma la sera del 3 giugno o al più tardi la mattina del 4.

Gli uomini di truppa alloggeranno nella caserma Guglielmo Pepe.

Un deputato infarinato

L'on. Coccapieller si recò a Milano per visitare l'esposizione di panificio. Venerdì egli andò a Monza per visitare lo Stabilimento Brioschi di macinazione delle farine. Essendosi infarinato durante la visita, disse, che s'infarinava volontieri pel bene del popolo!

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Nella seduta di ieri si cominciò la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici. Varii deputati fecero raccomandazioni.

L'on. Cavalletto raccomandò che il Genio Civile nel far progetti studi le condizioni geologiche dei terreni e non si risparmi troppo nelle spese per la sorveglianza tecnica, e chiese pure il riordinamento logico del personale amministrativo postale.

A tutti rispose il ministro Saracco, promettendo provvedimenti.

In chiusa della seduta vennero approvati a scrutinio segreto i bilanci e le leggi approvate nelle precedenti sedute.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	746.3	748.4	750.6	751.0
Umidità relativa	82	67	78	58
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	cop.
Acqua caden.	0.6	—	—	—
Vento (direz.)	NW	NE	—	—
Vento (vel. k.)	7	1	0	0
Term. cent.	11.2	13.0	10.3	12.2

Temperatura { massima 14.1, minima 7.6 }
Temperatura minima all'aperto 5.1.
Minima esterna nella notte 23-24 4.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del 23 maggio 1887.

In Europa depressione intorno alla Scandinavia e alla Danimarca; pressione elevata ad Occidente, la depressione secondaria sull'alta Italia estendesi sulla penisola Balcanica — Corogna 743. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, pioggie generalmente leggere, temporali sull'Italia superiore, neve sull'Appennino, venti generalmente forti intorno a ponente fuorchè in Sicilia, temperatura diminuita relativamente bassa. Stamane cielo alquanto nuvoloso, venti qua e là da forti a freschi da ponente a maestro. Barometro da 758 sul golfo di Genova e Venezia a 760 a Zurigo, Tolone, Foggia; 762 a Cagliari, Palermo; mare agitato o mosso.

Probabilità: venti abbastanza forti intorno ponente, cielo vario con pioggie e temporali al nord e al centro, ancora temperatura bassa.

Dall'Osservatorio Meteorol. di Udine.

Giunta Municipale di Udine

Manifesto.

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352. Si porta a pubblica notizia le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 12 giugno 1887.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I Consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine
li 23 maggio 1887.

Il ff. di Sindaco, AVV. VALENTINIS

Consiglieri Comunali che scadono di d'ufficio.

(per anzianità)

Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino — Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del regno — Sartogo Pietro — Heimann ing. cav. Guglielmo — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Valentinis avv. cav. Federico.

(per rinuncia)

Novelli Ermenegildo eletto pel quinquennio 1886-1891 — Antonini co. Rambaldo id. id. — Blum Giulio id. 1885-1890.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

De Puppi co. Luigi uff. cor. It. — Leitenburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolami cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Volpe cav. Marco — Mantica

nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. Gio. Battista — Bonini prof. cav. Pietro — Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo — Gropplero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — Measso avv. dott. Antonio — Munzati Antonio — Morpurgo Elio — Baldissera dott. Valentino — Orgnani Martina nob. cav. Gio. Battista — Poletti prof. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Degani cav. Gio. Battista — Antonini avv. Gio. Battista — Canciani ing. Vincenzo — Di Caporiacco co. avv. Francesco.

Le Sezioni elettorali si riuniranno.

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A B.

Sezione II al Palazzo Bartolini (sala terrena) id. C D.

Sezione III al R. Tribunale civile e correzionale id. E F G H K L.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale id. M R.

Sezione V id. id. N S T U V.

Sezione VI nel locale per le scuole maschili in Via dei Teatri id. I O P Q Z.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 31 maggio 1887, ore 10 1|2 ant., nella Sala del Palazzo Provinciale per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In seduta privata.

1. Domanda di Rizzi Guglielmo per un sussidio allo scopo che il proprio figlio Pietro possa completare il corso di studi presso l'Istituto forestale di Vallombrosa.

2. Domanda di sussidio dell'ingegnere Caporiacco nob. Lodovico.

3. Nomina sopra terna del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1887-1892.

In seduta pubblica.

4. Riforma dello Statuto dell'Ospizio degli esposti e partorienti in Udine.

5. Risposta da darsi al Governo in ordine alla circolare 8 febbraio 1887 relativamente alla costruzione della strada da Villa Santina-Comeglians al Rio Gens e da Spilimbergo a Maniago.

6. Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza per pareri su sussidi governativi per viabilità obbligatorie ai Comuni di Coseano e Spilimbergo.

7. Concessione al Comune di Udine di manomettere ed occupare stabilmente porzione del corso stradale Udine-Tricesimo per costruzione di un acquedotto.

8. Comunicazione di deliberazione di urgenza per storni di fondi per supplire ai sopravvenuti servizi attivi e passivi del Bilancio 1886.

Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Ventesimo elenco di soscrizioni

Azioni perpetue

Comune di Manzano . . . azioni 1

Azioni temporanee.

Michieli-Zignoni-Celotti Angela di Marco di Udine . . . azioni 1

Marcolini-Micoli-Toscano Maddalena di Andrea di Udine . . » 1

Totale a tutto 22 corr.: Soscrittori N. 464. Azioni perpetue N. 33. Azioni temporanee N. 467.

Presso la *Banca di Udine* dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. si ricevono i versamenti degli importi sottoscritti.

I Municipi, gl'Istituti, le Associazioni nonchè tutte quelle persone che tengono ancora schede di soscrizione sono pregati ad inviarle con sollecitudine al Presidente del Sotto Comitato di Sezione in Udine sig. comm. co. Antonino di Prampero.

Società del tiro a segno. Ricordiamo ai soci che domani a sera ad ore 8 pom. nella sala del Palazzo Bartolini ha luogo l'assemblea generale della Società. Trattandosi di argomenti d'insolita gravità invitiamo i soci a presentarsi in numero sufficiente perchè la seduta possa essere valida in prima convocazione.

Bachicoltura. Dalla bassa ci scrivono in data 23 maggio:

Il tempo che abbiamo non è certamente il migliore per le coltivazioni dei bachi, e senza voler essere pessimisti, nè fare predizioni intempestive, possiamo dire francamente che continuando così non possiamo attenderci buoni risultati.

Se tutti i coltivatori di bachi fossero, come dovrebbero essere, istruiti sui metodi razionali di educazione, sarebbe un gran conforto; ma pur troppo l'ignoranza emerge sempre, emerge ancora — ed è appunto in annate critiche, in quelle annate in cui dominano tempi perversi che essa risalta maggiormente.

Non basta no, l'impiego delle sole forze materiali per aspettarsi buoni risultati, ma ci vuole dell'altro.

Intanto noi crediamo che, in annate anormali, di tempi umidi e piovosi, come potrebbe essere la presente, non è mai abbastanza raccomandato di tenere gli ambienti asciutti e leggermente ventilati, persuasi che queste due cose sono gli stipiti di una buona coltivazione.

Artico

L'Esposizione Regionale Veneta a Vicenza dei prodotti delle piccole industrie. Riceviamo da Vicenza delle buone notizie che ci assicurano dell'ottima riuscita che avrà questa Esposizione tanto pel concorso di espositori, quanto per la quantità di di cui la Commissione Ordinatrice potrà disporre, premi che vengono offerti con nobile gara da parecchi istituti del Veneto, e di fuori.

Diamo un primo elenco di premi finora pervenuti dalla Commissione Ordinatrice.

Club Alpino Italiano: L. 500 per la istituzione di vari premi, nonchè medaglie d'argento, di bronzo e diplomi d'onore.

Comizio agrario di Verona: N. 3 medaglie d'argento.

Comizio agrario di Belluno: N. 2 medaglie d'argento e 4 di bronzo.

Associazione Agraria Friulana: N. 2 medaglie d'argento e 4 di bronzo.

Camera di Commercio di Vicenza: L. 500 per la istituzione di premi in quel modo che la Commissione crederà più opportuno a favore delle piccole industrie locali che hanno maggiore probabilità di attecchire e soppiantare i prodotti che su larga scala ci vengono dall'estero, quali le sedie, i fiori artificiali, i lavori di paglia, i parquets, ecc.

Sappiamo poi che il Comizio Agrario di Belluno e l'Associazione Agraria Friulana hanno deliberato di presentare all'Esposizione un campionario dei prodotti delle piccole industrie Bellunesi e Friulane.

Un mercato che si deve allontanare. Fuori la Porta di Anton Lazzaro Moro si fa il mercato dei suini, e a dire il vero non è quello il suo posto, ma vi provveda chi di ragione. Come sarà poi possibile che questo mercato resti colà quando si aprirà la porta al daziato? Chi vivrà vedrà.

Dichiarazione. Una nota dell'ufficio di Registro di Tolmezzo mi partecipa che, a sensi dell'art. 6 della legge 19 aprile 1870, io sono in debito verso il Demanio della Tassa d'affranco di laudemio per certi beni a me attribuiti, che diconsi gravati di marca feudale, per cui mi si invita a pagare il detto laudemio, onde ottenere l'elimina di quella marca dai Registri censuarii.

Siccome di inviti di tal fatta è presumibile che ne siano stati diramati parecchi, mi faccio un dovere di rendere di pubblica ragione le seguenti osservazioni.

In passato chiamavansi *feudi di Gismaccia* qui in Carnia alcune zone di terreni, esenti da tributi, i cui possessori dovevano fornire allo Stato tre uomini a cavallo in tempo di guerra, e ad ogni trapasso per vendita o successione domandar l'investitura al Gastaldo di Tolmezzo, e pagargli il laudemio: pratiche queste che ancora pria della caduta della Repubblica erano andate in dissuetudine. I governi successivi non sognarono nemmeno di richiamarle a vita, sibbene, in quanto a competenza di foro, a tributi, a tasse di trasferta, tasse ereditarie, vincoli ipotecarii, ecc. assimilarono quei terreni alla sorte di tutti gli altri. E' dunque un secolo per lo meno che in Carnia non si parla più di feudi, per cui nessuno potè accorgersi della legge che nel 1870 li aboliva, se in 17 anni non vi ebbe mai applicazione.

Ora il citato art. 6 di quella legge parla anche del riscatto delle *altre che vengono soddisfatte a modo di laudemio*; però il successivo art. 7 avverte che «colla presente legge non s'intenderà pregiudicato al diritto di proprietà ecc. acquistato da terzi..... che potranno eccepire la prescrizione, se di già fosse corsa, a termini delle leggi civili generali.»

Quanto all'elimina della marca feudale del catasto, la legge del 1870 non la impone. Può essere che altre disposizioni la risguardino, può essere obbligatoria o facoltativa, gratuita od onerosa. Certo è, che se pel passato, prima della legge del 1870, nella compravendite e nelle successioni non è stata mai d'ostacolo, dopo quella legge lo sarà tanto meno ancora.

Tanto serva d'avvertimento agli aventi interesse, onde all'evenienza non rimangano trappolati.

Arta, 22 maggio 1887.

G. Gortani.

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

Oggi dinanzi al Tribunale Correzionale comincia il processo contro 20 negozianti, quasi tutti della nostra Provincia, accusati di contrabbando.

Questo processo eccita la generale attenzione, per la posizione degli accusati, tutti persone notissime.

Ecco intanto i nomi e le speciali imputazioni d'ognuno:

Granzotto Lorenzo fu Giuseppe d'anni 53 nato a Meolo negoziante domiciliato in Sacile.

Gobbo Giorgio fu Pietro d'anni 24 nato a Polcenigo e domiciliato a Mortegliano.

D'Agostinis Giuseppe fu Raimondo di anni 40 negoziante residente in Rivignano.

Danelon Luigi fu Marco d'anni 51 nato a Feltrone (Ampezzo) domiciliato a Campoformido.

Fasolo Giacomo fu Antonio d'anni 42 negoziante domiciliato in Padova.

Sebastianutti Raffaele fu Pietro d'anni 40 di Mortegliano.

Ferro Antonio di Sebastiano d'anni 35 di Mortegliano.

Zanello Luigi fu Giacomo d'anni 24 di Mortegliano.

Agnoletti Antonio fu G. Batta d'anni 49 di Talmassons.

Cozzi Luigi di Gioacchino d'anni 34 nato a Sacile e domiciliato a Codroipo.

Marchetti Cirillo fu Giacomo d'anni 55 negoziante di Conegliano.

Molena Antonio di Domenico d'anni 37 di Conegliano.

Danelon Marco di Luigi di anni 21 di Campoformido.

Barbina Antonio fu Giuseppe nato a Mortegliano domiciliato a Campoformido.

Ferro Pietro-Giovanni fu Gio. Batta d'anni 39 di Mortegliano.

Cimagelsi Giovanni del Pio luogo di Udine tessitore di Campoformido.

Marussig Pietro fu Giovanni di anni 53 negoziante di Udine.

Muzzatti Antonio fu Simone di anni 36 nato a Pordenone domiciliato in Udine.

Bellavitis Francesco fu Marco d'anni 36 nato a Moggio domiciliato a Castellerio (Pagnacco).

Parpinelli Pietro fu Giovanni d'anni 39 negoziante di Pordenone.

Imputati

a. I primi dieci, di contrabbando continuato commesso in associazione ed in unione a sensi degli art. 65 Regolamento Doganale 11 settembre 1862, 10 della legge 19 aprile 1872 n. 759 serie 2; 2, 1, 3, 4, 5, 6 del Decreto luogotenenziale 28 giugno 1866 n. 3020, — per avere fra il gennaio 1885 ed il febbraio 1886 introdotto nel Regno dal limitrofo Impero Austro-Ungarico e ricevuto, senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori uniti in numero di 3, o più, varie partite di spirito puro, a scopo di speculazione, previ patti ed accordi fra loro stabiliti, nonchè coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria) e Del Mestre Giuseppe di Visco (Austria) ed altri, — avendo tutti fraudolentemente concorso alla perpetrazione del reato, o con esborsi di danaro, o con prestazioni personali, o con consigli, — partite di spirito che dopo introdotte nel Regno furono ammassate in varii punti allora fuori della zona di vigilanza, ed indi con botti fatto pervenire alla stazione ferroviaria di Codroipo e spedite a quella di Sacile, nelle epoche e quantità risultanti dai prospetti in processo dimessi dal Capo Stazione di Codroipo.

b. Il Marchetti, il Molena, il Danelon Marco, il Danelon Luigi predetto, il Barbina, il Ferro ed il Cimagelsi, di contrabbando continuato commesso in associazione ed in unione, a sensi delle precitate disposizioni di legge; per aver fra il 25 dicembre 1885 ed il 10 febbraio 1886 introdotto a scopo di speculazione nel Regno dal limitrofo Impero Austro-Ungarico e ricevuto senza pagamento del dazio dovuto al R. Erario, a mezzo di portatori uniti in numero di tre o più, tredici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di chilog. 8568, previ patti ed accordi fra loro, e coi fratelli Chiaruttini di Strassoldo (Austria), avendo tutti fraudolentemente concorso alla perpetrazione del reato, o con esborsi di danaro, o con prestazioni personali o con consigli, — spirito che dopo introdotto nel Regno fu ammassato in vari punti allora fuori della zona di vigilanza ed indi con botti fatto pervenire alle stazioni ferroviarie di Codroipo e Casarsa e poscia spedito a quella di Conegliano;

c. Il Marussig, il Muzzati ed il Bellavitis del reato previsto e punito dagli art. 65 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, 10 della Legge 19 aprile 1872, 4, 5, 6 del Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866, per avere comperato in Codroipo e ricettato fra il 21 dicembre 1885 ed il 25 febbraio 1886 sedici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di chilog. 5420 sapendo trattarsi di merce contrabbandata.

d. Il Gobbo, il Bellavitis suddetto e Parpinelli Pietro del reato previsto e punito dalle stesse disposizioni di legge di cui al precedente capo alla lettera *c* per avere il Bellavitis ed il Gobbo in due giorni diversi fra l'ottobre 1885 ed il febbraio 1886 agendo separatamente ciascuno per proprio interesse, ricettato fraudolentemente tre botti di spirito puro del peso lordo complessivo di chilog. 2074 provenienti da contrabbando spedendole dalla stazione di Codroipo a quelle di Pordenone, e vendendole al Parpinelli che le acquistò conoscendone tale illegittima provenienza.

e. Il Danelon Luigi del reato previsto e punito dagli art. 65 del Regolamento Doganale 11 settembre 1862, 10 della legge 19 aprile 1872, 4, 5, 6 del Decreto luogotenenziale 28 giugno 1866 per essere stato trovato in possesso nel 12 ottobre 1885 in Campoformido di ettolitri 47.07 di spirito puro di contrabbando da lui ricettato, conoscendone tale illegittima provenienza.

Coll'aggravante della recidiva pel D'Agostini, articolo II. Decreto luogotenenziale 28 giugno 1866.

In base all'ordinanza del giudice istruttore in data 5 aprile 1887 il Procuratore del Re chiese che la causa venga trattato in pubblico giudizio, e il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine ordinò la citazione degli imputati per il 24 maggio ore 10 ant.

Fra i principali testimoni citati vi sono: La R. Intendenza di finanza, parte lesa, volendo. Il cav. Strobel, ispettore di finanza in Roma. Il cav. Luigi Braidotti, presidente della Camera di Commercio di Udine, ed altri molti che nomineremo in corso del processo.

Il processo ebbe principio alle 10 di questa mane nella Sala del Tribunale correzionale, ma dopo le prime formalità, si trasporterà l'udienza nella Sala della Corte d'assisie.

Chiamata sotto le armi. Nell'anno corrente verrà chiamata pel servizio d'un mese, sotto le armi dal 15 agosto al 15 settembre la classe del 1861 di prima categoria.

Si chiamerà per cinquanta giorni sotto le armi nel settembre ed ottobre la seconda categoria del 1866 di fanteria.

Verranno pure chiamati sotto le armi alcuni battaglioni della territoriale e fanteria, nonchè alcune compagnie d'artiglieria.

Si cambia l'alloggio. Quest'oggi nelle ore pom. probabilmente verso le sei, il Battaglione del 76° Reggimento acquartierato in Castello va a dare il cambio all'altro che è accantonato nella piccola frazione di Godià dove s'esercita ai tiri di combattimento.

Difesa del signor Sindaco cav. Cucavaz. Riceviamo da Vernassino in data 23 maggio 1887:

Scriva nel *Friuli* un Giovanni V. senza p, o chisissia, l'impegnato a parare i colpi è il signor Sindaco, è quindi fatto suo senza andare in cerca d'altri. Gli siamo a dir vero questa fiata tenuti del suo temperato linguaggio: non ci dà, che di matti e bricconi! Null'altro, e passa quindi ad abbattersi con un colpo che sembra mortale, pubblicando la nota Prefettizia 7 maggio riguardo alla nostra pietra. Ci abbatte poi? Con sua venia ci pare che no.

Anzitutto dichiariamo di rispettare tanto e quanto il signor Sindaco, la decisione dell'Autorità e finchè non v'è decisione superiore di attenerci a quella come a regola imperitibile: Signor V. or dunque a noi. L'ha letta quella Nota? L'ha ponderata bene? Non è vero che il valore di quell'atto dipende unicamente dal *primo risulta dalle informazioni assunte* che cioè la pietra in questione fosse effettivamente collocata sul piano della strada comunale di Vernassino? Non è vero che negato questo, e Nota e Sindaco hanno perduto tutto? Ebbene con tutto il rispetto ai rispettabilissimi informatori della Regia Prefettura noi (Vernassinesi inteso, e non Cappellano) per l'appunto neghiamo che la pietra si trovasse sul piano della strada comunale.

Strada comunale? Noi ci siam fatto il segno della croce! Strada comunale! Inarcammo le ciglia come fanno i piccini al racconto dell'orco. Strada comunale! Questa sì che l'è nuova, affatto nuova! Il Blasutigh che *lotta contro il paese*, non ci ha combattuti che coi pericoli che immaginava presentasse per la pubblica sicurezza quella pietra; il signor Sindaco con ordini, con messi, con filippiche fatte da Lui in persona, non altro accampò sinora che ragioni d'inconvenienti, di pericoli per persuadere al paese lo spostamento di quella pietra. Su questo campo noi l'abbiamo battuto di santa ragione, e lo sue dimissioni son là un fatto solenne a confessione del suo torto: viene fuori or dunque con la strada comunale? Abbiamo inteso! Il signor Sindaco ha virato di bordo: si pentì (oh quanto!) delle dimissioni date, e volendo restare, dovette studiare o far studiare senza almeno un'apparente giustificazione del suo operato, come fare? Ecco dunque che in buon punto salti fuori a difenderlo o strada comunale!

Plaudiamo al ritrovato, roba di talento altrui; ma non plaudiamo alla prudenza, all'onestà al carattere di quel signor Sindaco.

Se l'era quello il motivo de' suoi ordini; chè non dirlo? V'era la *strada comunale*, e veniva fuori con *inconvenienti*? Era impedito il passo a carradori e carri, e Lui ci predicava soli *pericoli*? Se noi sappiamo tanto, presentiamo un ricorso ben altrimenti motivato all'Autorità, e chissà la misura che si sarebbe presa. La prudenza di reggitore, la nobiltà di cavaliere, l'onestà di magistrato richiedevano da Lui questo tanto. Il possesso accampato dai Vernassinesi con tanto di franchezza e di sicurezza, raccomandava da sè, o meglio quasi imponevagli una precisa dichiarazione sul motivo della insussistenza d'ogni loro diritto.

Oramai dunque la questione è ridotta a minimi termini come ognun vede e termini netti precisi, al *sì* dall'una al *no* dall'altra parte.

Senza conoscenza di classificazioni di strade, noi (Vernassinesi inteso, non Cappellano veh!) c'inganneremo; ma per strada comunale, intendiamo quella a tre metri di distanza dalla nostra vasca, che serve a tutti, uomini, bestie, carradori e carri, e mette Vernassino in comunicazione con S. Pietro.

Per il rispetto che dobbiamo a informazioni veritiere, com'è a ritenere quelle date alla Regia Prefettura, noi prima d'impetrio, solo ci consiglieremo con persone competenti; ma dato che potesse risultare legalmente vero, quello che è diffatti vero, che la strada comunale sia quella che diciamo noi; e informazioni e operato di Sindaco li vorremmo vedere dall'Autorità Giudiziaria mandati colle gambe all'aria.

Informazioni, sono informazioni; prove, fatti, ragioni l'è tutt'altra faccenda. Il signor Sindaco, a mo' d'esempio, perchè innamorato perdutamente del cappellano della Nota, si dice che mangia, beve col Cappellano, dorme col suo tesoro di Cappellano, si sogna non d'altro che del Cappellano! Se va in Prefettura, che volete che informi, se non del suo *bene*? Volete vantarmi le informazioni? Buone, buonissime, rispettabilissime! Ma per appurare il vero, oggidì specialmente, stare a informazioni? Oibò! Sa un pò la moda porta oggi così, non l'è nemmeno fuor di moda, che qualche Coccapieller, qualche Sbarbaro in tre taduesimo vi manchi di dire che però, la verità non solo, ma e giustizia, e diritto, e libertà, in oggi stanno per freschi.

Luigi Blasutigh.

Stabilimento A. C. Rossatti e C. (Vedi avviso in terza pagina).

La Scienza e l'Arte, quadri di *L. Bianchini.*

Fermiamoci all'elegante e distinto Negozio di musica e cartoleria L. Barei in Via Cavour.

Due pregevoli quadri: La *Scienza* e l'*Arte* brillano ammirati dai passanti. E' lodata opera del colto ed esimio artista Lorenzo Bianchini, sono due tele decorative di grandissimo effetto, sapientemente ideate, maestrevolmente disegnate e colorite in modo squisito, brillante e davvero mirabile.

La *Scienza* e l'*Arte*, simbolo dei tempi moderni, ne' quali si festeggia la scienza sposata alle feste dell'arte, sono due care allegorie che nello assieme, come ne' sobrii, appropriati particolari rivelano l'artista fine, franco ed insieme robusto, delicato, e pur deciso, ideale e vero, cui sorride il genio artistico in ciò che imprende a trattare colla magia del suo vago pennello.

Lodansi le leggiadre e splendide figure della *Scienza* e dell'*Arte* del nostro Bianchini, poichè quivi il sapiente pittore, di alti concetti, sdegnò allettare con le etère del solito convenzionalismo, ch'è moda, siano sfolgoranti per nudità e pose lascive, per l'atteggiamento del volto, per l'occhio che sfavilli sonnolente procaci da cui

Traluceu di Venere
I disdegni e le paci
La speme, il pianto e i baci.

No, l'arte del Bianchini è pura; di seni arditi, nè scorci furbi, nè rotondità

eccitanti, nè pieghe equivoche; nulla di tuttociò — arte vera, seria; arte leggiadra; arte viva e vitale!

E' bellezza raggiante, freschezza di carni palpitanti, magia di coloriti, vaghezza di panneggiamento, magistero di composizione e di concetto, rapporti di tono, di luce, d'ombre, d'effetti. Tale e tanta armonia, tal verità e rilievo, rapiscono, all'occhio, al cuore ed alla mente, si rivelano e richiamano ad ideali seri e leggiadri: cui è estraneo l'andazzo di certi quadri di genere, di certo *verismo*, che la moda impone, e per l'eccesso di *produzione* ne segue la decadenza.

* *

Tanto scrivemmo, non per accrescere fama al Bianchini, che il chiaro affreschista, il valente pittore ha scritto in templi, in altari, in quadri ed in arte di figurista e decoratore in moltissime opere egregie il suo nome simpatico; ma perchè a nobili soggetti, ad eletta maniera oggi, che il quadrettino di effetto, il soggettino di sentimento, domina — questo richiamo alla scienza ed all'arte — può essere eccitamento ad altri, in sì graziosi e fecondi gioielli artistici. F. O.

Il Bianchini si merita davvero le maggiori lodi, ma crediamo che anche egli, l'egregio pittore, non concorderà in tutti i giudizi artistici dell'articolista. Come? « i seni arditi, gli scorci furbi, le rotondità eccitanti (??), le pieghe equivoche » non sono arte vera? Dunque gli artisti della Grecia antica non erano *veri*? nè erano *veri* Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Veronese, Guido Reni, quando dipingevano le forme provocanti delle deità procaci del paganesimo? A noi sembra che la *verità* nell'arte la faccia il genio dell'artista, genio che saprà far emergere « la bellezza raggiante, la freschezza di carni palpitanti, la magia di colorito ecc. » dipingendo sulla tela o scolpendo sul marmo Messalina nella suburra, oppure la Vergine addolorata ai piedi della Croce. *g. m.*

Concorso al posto di macchinista nel Corpo reali equipaggi. Il Ministero della Marina ha notificata l'apertura per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo reali equipaggi.

Gli esami avranno principio nel R. Arsenale marittimo di Spezia il giorno 20 del prossimo mese di settembre 1887.

Le domande degli aspiranti dovranno essere redatte su carta bollata da l. 1 ed interamente scritte di loro pugno, corredate di tutti i prescritti documenti ed inoltrate al Ministero della Marina a Roma non più tardi del 31 agosto 1887.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

La carta vinicola d'Italia. Per cura della Società generale dei viticultori italiani è stata pubblicata la carta vinicola d'Italia: vi sono indicati i principali centri di produzione vinicola e con linee di vario colore è accennato, sotto ogni centro, alle qualità del vino che produce, cioè bianco, rosso, da pasto, da taglio, o liquoroso.

La carta è stata illustrata con particolari cenni sulla produzione vinicola italiana in generale ed anche particolarmente su ciascuna delle 12 circoscrizioni agrarie del regno. Questa carta e gli allegati verranno fra breve distribuiti ai Consoli italiani, alle Camere di commercio ed enotecnici all'estero e per loro mezzo ai commercianti e notabilità straniere che possano avere maggiore interesse pei vini italiani.

Museo artistico - meccanico. Questo splendido ed interessante Museo è visibile al pubblico ancora per *pochi giorni*.

Nei giorni feriali è aperto dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzi d'ingresso per tutti indistintamente cent. 15.

La « Pastorizia del Veneto » n. 10, contiene:

Società Veterinaria Veneta, Adunanza generale — Laboratorio Pasteur per la vaccinazione — Il Direttore, Sospensione dei decimi di guerra — Meloni, Doni, Molto bestiame e foraggio — Alessandri, Latterie, casse rurali e boschi — Perissutti, Il Cuincir — Geronazzo, Cavalli Breda — Esposizione di piccole industrie — S., Alcoolismo — Deleidi, Peggio che sconvenienza — Canciani, Coltura del mais — Distruggiamo gli insetti — Il Redattore, Sulle viti americane — Il gelso-lino — Bernardi, Vendita di vino all'estero — Canciani, Per difendersi dalla peronospora — Fagarazzi, Per combattere la peronospora — ff. di bibliotecario, Sguardo retrospettivo — Di qua e di là.

NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Una lettera testè giunta da Buenos-Ayres dà informazioni circa la risorta prosperità di quella regione dopo scomparso il colera che la infestò qualche mese fa. L'emigrazione ha ripreso un notevole sviluppo. In gennaio si ebbero 16 mila emigranti. Se ne aspettano per tutto l'anno 150 mila circa, e forse 200 mila, se i timori di guerra aumenteranno in Europa.

Il mercato monetario si trova pure in condizioni assai prospere. E' singolare il disprezzo che in quei paesi si ha dell'oro, dell'oro come metallo monetato, non come valore, intendiamoci.

Le banche d'emissione furono autorizzate non solo a prolungare di due anni la conversione dei loro biglietti in moneta, ma ad aumentare la circolazione. Tale è l'abitudine del biglietto monetato nell'Argentina che gli stessi *gauchos* rifiutano i pagamenti in oro.

Ma le condizioni prospere della finanza argentina sono specialmente date dai dividendi delle banche.

La Banca di Londra a Rio de la Plata distribuisce l'11 0/0 ai propri azionisti; la Banca d'Italia pure a Rio de la Plata dà il 17 0/0. La Banca Nazionale ha visto le sue azioni elevarsi da 145 a 250 lire in 6 mesi, e dà il 16 0/0.

Gl'Italiani prendono parte importantissima agli affari, come lo prova il seguente specchietto dei correntisti alla Banca della provincia di Buenos Ayres:

Nazionalità	Depositanti	Capitali in lire
Italiani	13,224	51 milioni
Agentini	8,775	78 »
Spagnuoli	4,747	29 »
Francesi	2,031	15 »
Inglesi	1,130	12 »
Tedeschi	672	9 »

EPIGRAMMA

Fra il sì e il no, che in capo gli tenzona
ier, *libero scambista*
oggi, *protezionista*
doman.... vattelapesca;
forse nè quel nè questo
(e vi regalo il resto).
Così, per quanto io vedo,
barattano di *credo*
cert' uomini di talento,
secondo tira il vento.

Quis?

Le caratteristiche fisiche nelle famiglie reali

Secondo le informazioni d'un giornale inglese il principe imperiale di Germania avrebbe incaricato il prof. Virchow di cercare negli archivi degli Hohenzollern se nessuna particolarità fisica è ereditaria nei membri di questa casa. E possibile che le investigazioni dell'illustre scienziato siano feconde di risultati.

Parecchie razze reali infatti si fanno notare per qualche segno caratteristico.

Negli Stuart e nei Borboni, questo segno è l'apparecchio nasale, ed è ciò che forse diede origine al proverbio dei cortigiani: « gran naso non ha mai guastato bel viso ».

Gli Asburgo hanno il labbro inferiore pronunziatissimo e un'infermità che i burloni di Vienna designano dicendo ch'è tradizione nella famiglia di farsi mettere dei gaz nello stomaco.

Una fronte larga e delle mani bianche e delicate appartengono ai Bonaparte.

Fronte bassa e fuggente è stata trasmessa con la corpulenza alla famiglia reale d'Inghilterra.

La congestione cerebrale è affezione fatale nei Romanoff.

I Battemberg hanno il naso ebraico e la bocca sporgente.

Sin ad ora gli Hohenzollern non si conosce che abbiano una particolarità fisica ereditaria.

L'Accademia d'igiene ci segnala una grande mortalità fra i lattanti causata dall'uso di cattive bottiglie (biberons). Ciò avviene perchè alcuni negozianti poco coscienziosi vendono cattive bottiglie per allattare spacciandole per *Biberons Robert*. Si avvertono le mamme che sul tappo si deve leggere la parola *Robert* come pure sulla bottiglia. Fabbrica a Parigi, Place Daumesnil.

TELEGRAMMI

In Candia.

Atene 22. L'arrivo delle truppe in Candia inasprì gli animi.

I cristiani non si disarmano, aspettando la decisione della Porta sui voti dell'assemblea generale.

Naufragi.

Nuova York 22. Il « Celtic » e il « Britannic » si abbordarono all'est di Sandyhook ove arrivarono. Parecchi passeggieri del « Britannic » sono morti. Ignorasi il loro numero.

Shanghai 23. Il vapore « Menzaleh » delle Messaggerie Marittime in seguito ad avarie affondò. I passeggieri e l'equipaggio furono salvati.

Quistione bulgara.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti una nota che gli invita a chiamare la seria attenzione dei gabinetti sulla necessità dello scambio d'idee circa la soluzione della questione bulgara mediante la proposta d'uno o due candidati del trono.

Lo sciopero nel Belgio.

Mons 23. Lo sciopero si è fatto generale nel Borinage. Vi sono 13,000 scioperanti.

Una cartuccia di dinamite fu lanciata al pianterreno dell'albergo del commercio a Lalouvière. Un tenente colonnello ebbe l'abito lacerato. I danni sono importanti. Tre individui avendo minacciato la sentinella dell'ufficio del telefono, la sentinella fece fuoco e ne uccise uno.

In Egitto.

Costantinopoli 23. Un iradè imperiale autorizza la firma della convenzione anglo-turca relativa all'Egitto.

In base a questa convenzione i tribunali internazionali godranno l'autorità più estesa in materia criminale. Lo sgombero degli inglesi accadrà entro tre anni. Il canale di Suez sarà neutralizzato in tempo di pace e di guerra. L'autorità del Sultano è riconosciuta.

MERCATI DI UDINE

Martedì 24 maggio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.—	11.50	All'ett.
Id. Giallone com. n.	» 12.25	—.—	»
Id. Cinquantino	» 10.15	10 30	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 9.—	—.—	»
Segala	» 10.75	—.—	»

Uova.

Uova al cento L. 4.— a 4.10

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.55 a 1 60
» del monte » » 1.70 a 1.75

Legumi freschi.

Asparagi	L. — 30	—.40	Al kilo
Piselli forastieri	» —.30	—.35	»
Id. da orto	» —50	—.55	»

Frutta.

Ciliege	L. —.34	—.36	—.—	Al kilo
Fragole	» 1.80	1.85	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 5.75	6.00	Al q.
» » II » »	» 4.00	4.00	»
» della Bassa I » »	» 4.75	5.15	»
» » II » »	» 3.80	4.00	»
Erba medica vecchia	» 7.50	7.85	»
Paglia da lettiera	» 6.00	6.15	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.00	7.30	»
Carbone (II »	» 5.75	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 maggio

R. I. 1 gennaio 99.10 — R. I. 1 luglio 96.93
Londra 3 m. a v. 25.44 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200.1/4 a 200.3/4
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 23 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	777.50
Londra	25.36	Banca T.	—.—
Francese	101 05	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	1007 —	[illegible]	99.12
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 23 maggio

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 21 maggio

Inglese	103.1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 24 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.10, Id. Aust. (arg. 82.05
Id. 112.50 (oro) 20.05
Lond. 127.15 Nap. 10.06

MILANO, 24 maggio

Rendita Italiana 99.35 serali 99.40

PARIGI, 24 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.35
Marchi 124.— l'uno

P. Valussi, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. — **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.** — **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»

Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio . . .	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi — Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda . .	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef . . .	52 29	24 78
Hunyadi János . . .	41.73	18.44
Mattoni	37 55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali, Dr. Prof. A. Seve. - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Borgesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. — Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque per grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze,** colla memoria del dott. Luigi Vanni, aiuto professore nella Clinica stessa.

Il *Ferro Pagliari* è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il *Ferro Pagliari* riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione a la sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che rifesce di tutti i casi ne' quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.** Firenze, *Piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle **contraffazioni** esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (*per una cura completa*) lire 3.— Bottiglie piccole lire 1.—

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

---

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezz di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

— Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nel fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anneline-einoline nè enoglanine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso 31

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine.* Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale

---

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

PEIO

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta di ogni bottiglia porti scritto **Vera fonte Peio** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo — Per la Rappresentanza Comunale BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Maggio per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Maggio il vap. **Washington**
1 giugno » **R. Margherita**
15 » » **Perseo**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Maggio 1887 il vap. postale **Bengala,** il 22 giugno il **Paraguay.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.